

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,31-42)

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto:
«Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli;
conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo
e non siamo mai stati schiavi di nessuno.

Come puoi dire: "Diventerete liberi"?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico:
chiunque commette il peccato è schiavo del peccato.

Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre.

Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero.

So che siete discendenti di Abramo.

Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova
accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre;
anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro».

Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo».

Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo.

Ora invece voi cercate di uccidere me,

un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio.

Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro».

Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione;
abbiamo un solo padre: Dio!».

Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste,
perché da Dio sono uscito e vengo;
non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato».

COMMENTO

La schiavitù del peccato. Nelle scelte contrarie alla volontà di Dio si svela la propria appartenenza. Se non si appartiene a Dio condividendo la sua opera, allora si appartiene al mondo, il fronte opposto, quello che nega l'autorità di Dio e la vuole usurpare. Per appartenere a Dio è necessario riconoscere che Gesù viene da Dio per affermare la sua autorità sul mondo, accogliere la sua parola e diventare suo discepolo. Così si lascia il fronte antagonista a Dio e ci si libera della condanna che grava sulla ribellione.

Talis pater, talis filius. Gesù ricorda che i figli derivano dai loro genitori, così le opere loro finiscono per rivelare la radice da cui sono germogliate. Nel suo rimprovero Gesù dice che l'opposizione a lui e il suo rifiuto non sono opera di Abramo, che non ha cercato di ucciderlo ma gli ha invece creduto anzitempo. Ancor meno gli oppositori di Gesù possono dirsi "figli di Dio", dal momento che rifiutano colui che invece Dio glorifica. Alla fine dovrà riconoscere che il loro rifiuto esprime quello del principe di questo mondo.

**Lavatevi, purificatevi,
togliete il male delle vostre azioni
dalla mia vista.
Cessate di fare il male (Is 1,16-17)**

MEDITAZIONE

La libertà. Per Gesù la libertà è figlia della verità. Chi ignora come stanno le cose si muove limitatamente, è bloccato e non può costruire il bene. Per questo misconoscere l'autorità di Gesù è negare la verità e quindi precludersi la libertà. Noi malati di arbitrio, crediamo di essere liberi quando facciamo del nostro giudizio il criterio di verità. Invece finiamo per viziare ogni nostra scelta, finendo per fare cose che, se sapessimo fino in fondo, non faremmo mai.

In casa stabilmente. In un mondo dove c'era la schiavitù, le persone potevano essere vendute e trasferite di padrone. E l'assenza di libertà che porta a seguire le scelte di altri e a perdere di autonomia. Noi siamo introdotti nella casa di Dio come figli, attraverso il Figlio e non come una proprietà. Per questo siamo chiamati a muoverci con la libertà di chi è di casa e non con il vincolo di chi è in definitiva un estraneo alla famiglia.

PREGHIERA. Sal 42(43)

L'invocazione del salmista chiede difesa e libertà dalla pressione del male. Solo la luce di verità di Dio possono condurre alla casa di Dio dove vivere nella gioia con lui

¹ Fammi giustizia, o Dio,
difendi la mia causa contro gente spietata;
liberami dall'uomo perfido e perverso.
Tu sei il Dio della mia difesa: perché mi respingi?
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?

Manda la tua luce e la tua verità: siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora.

Verrò all'altare di Dio, a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra, Dio, Dio mio.

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Preghiamo.
O Dio, che per liberare l'uomo dalla schiavitù del peccato
hai mandato il tuo Figlio unigenito in questo mondo,
concedi a noi, che attendiamo con fede il dono della tua
misericordia, di giungere al premio della vera libertà. Per
Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

La verità che mi libera. La verità che mi rende libero, che mi permette di conoscere e scegliere per il bene è che tu mi ami. Sapendo questo io posso scegliere te, posso servire i fratelli, posso consumare la mia vita per trovarla.

Quale paternità? I padri si scelgono. A seconda delle opere che si fanno possono decidere che condividere la tua figliolanza divina oppure no. «In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello» (1Gv 3,10).